

Il Cli Spoofing nel 2023, ha causato il 15% degli utenti del digital banking in Italia

Altolà alle frodi telefoniche, consumatore tutelato

La soluzione è nei sistemi di verifica automatica dell'identità delle chiamate che renderebbero finalmente efficace anche il Registro delle Opposizioni

Teri, presso la sede nazionale di Confindustria Imprese per l'Italia a Roma, è stato firmato un Protocollo d'intesa per la "Prevenzione e il Contrasto contro le Chiamate Contraffatte dell'Identificativo Chiamante (Cli Spoofing)". L'iniziativa, che vede la partecipazione di associazioni di tutela dei consumatori, enti di categoria e aziende tecnologiche, punta a combattere un fenomeno sempre più diffuso che mette a rischio la sicurezza e la privacy dei cittadini. L'obiettivo del Protocollo di Intesa è quindi quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e, in particolare, ottenere la concreta collaborazione da parte degli operatori di telecomunicazione su una regolamentazione che risulta urgente adottare in Italia. Il Cli Spoofing consiste nella manipolazione del numero di telefono visualizzato dal destinatario di una chiamata, rendendo difficile o impossibile verificare l'autenticità della stessa. Questa tecnica viene spesso utilizzata per truffe bancarie

o commerciali, generando danni economici significativi. Nel 2023, il 15% delle truffe nel digital banking in Italia è stato attribuito a questa pratica. Secondo Leonardo

Papagni, presidente di AssoCall, "Su 10 chiamate ricevute, ben 8 risultano illegittime. Con le misure anti-spoofing, gli utenti riceverebbero l'80% di chiamate in meno, tutte provenienti da aziende che operano legalmente". Questa iniziativa è vista come un primo passo fondamentale per ripristinare la fiducia nelle comunicazioni telefoniche. Il Protocollo è stato promosso da Confindustria in collaborazione con AssoCall, AssoContact e Asseprim, le principali associazioni di categoria per i Business Process Outsourcers e i Contact Center. Tra i firmatari figurano anche Codacons, Assoutenti, A.E.C.I., Konsumer Italia, Movimento Difesa del Cittadino, Oic (Osservatorio Imprese e Consumatori), Arte,



Innova Semplice e Italtel, azienda italiana leader nelle soluzioni ICT.

L'obiettivo è ottenere una regolamentazione stringente che obblighi gli operatori di teleco-

municazione a implementare sistemi di blocco per le chiamate provenienti dall'estero con identificativo non verificabile. Questa esigenza è stata sottolineata anche dalla recente delibera Agcom n. 457/24/Cons, che ha avviato una consultazione pubblica per un regolamento in merito. "È la prima volta che associazioni di consumatori e rappresentanti dei call center collaborano per contrastare una pratica criminosa come lo spoofing", ha affermato Papagni, che ha invitato anche gli operatori telefonici a unirsi al Protocollo. "Auspichiamo l'adesione di banche e grandi utilities, che potrebbero giocare un ruolo cruciale", ha aggiunto. Tra i partecipanti alla presentazione del Protocollo, Gianluca Di Ascenzo, presidente di Codacons e

Oic, ha evidenziato l'importanza di soluzioni tecnologiche per contrastare un fenomeno in crescita. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha sottolineato come il Cli Spoofing rappresenti "una violazione inaccettabile della privacy", rendendo indispensabile l'adozione di strumenti innovativi per verificare l'autenticità delle chiamate e bloccare i tentativi di frode in tempo reale. Anche Marco Ferraresi, presidente di Arte, ha ribadito l'impegno della sua associazione nella lotta contro pratiche fraudolente. "Il fenomeno sta generando ripercussioni insostenibili per milioni di cittadini. La nostra associazione rappresenta oltre 2,5 milioni di utenti e ritiene doveroso sostenere iniziative come questa per arginare una problematica che, a livello globale, ha già causato perdite stimate in 40 miliardi di dollari all'anno".

Qual è quindi la soluzione a livello tecnologico per contrastare le truffe? Secondo quanto previsto dal protocollo, la soluzione è nei sistemi di verifica automatica dell'identità

delle chiamate la chiave per contrastare lo spoofing. L'adozione di queste tecnologie potrebbe frenare non solo il telemarketing illegale ma anche altre violazioni telefoniche, creando un sistema di comunicazioni più sicuro e trasparente. Secondo i promotori, queste misure renderebbero finalmente efficace anche il Registro delle Opposizioni, che fino ad oggi ha mostrato limiti significativi nell'arginare le chiamate indesiderate. "Con il blocco delle chiamate false, il sistema italiano di tutela del consumatore potrebbe raggiungere livelli di efficienza tra i più alti in Europa", ha concluso Papagni. L'iniziativa rappresenta un importante segnale di impegno congiunto tra istituzioni, associazioni di categoria e aziende tecnologiche per garantire maggiore sicurezza nelle comunicazioni telefoniche. Tuttavia, resta fondamentale il coinvolgimento attivo degli operatori telefonici e l'adozione tempestiva delle misure previste dalla delibera Agcom.

Giuseppe Iacoviello

